

STAGIONE DELLA CAMERATA A CURA DI DANIELE CIPRIANI PER LA CHIUSURA DI «EXCELLENT»

# Il «gran galà» della danza

Al Petruzzelli il 26 «Il gioco dell'eroe»

di OSVALDO SCORRANO

**U**na chiusura in grande stile per la 73.a stagione «Excellent» della Camerata musicale barese. Martedì 26 maggio nella prestigiosa cornice del Teatro Petruzzelli andrà in scena il gala internazionale di danza «Il Gioco dell'Eroe» a cura di **Daniele Cipriani**, con all'attivo numerosi eventi di danza e balletto in Italia e all'estero ideati e realizzati per importanti manifestazioni.

Lo spettacolo prende ispirazione dal titolo dello storico evento televisivo di Rai Uno, andato in onda in eurovisione dal Circo Massimo di Roma nel 1990 e curato da

**Vittoria Ottolenghi** e **Vittoria Cappelli**, che vide danzare i ballerini della compagnia del balletto del Teatro Bolscioi di Mosca nell'imponente palcoscenico all'aperto prospiciente il Colosseo. Questa volta a far da sfondo a una prestigiosa parata di talenti internazionali sarà il magnifico Teatro Petruzzelli, tra i cui pregevoli stucchi ospiterà le stelle dei maggiori teatri come il New York City Ballet, il Teatro dell'Opera di Roma, il MaggioDanza fiorentino e il Balletto dell'Opera di Berlino (Staatsballett Berlin).

Un gala-evento, ricco di virtuosismi, che ripercorrerà sulle punte le infinite sfaccettature dell'eroe: si vedrà **Nicolai Gorodiskij** del Pennsylvania Ballet nei panni dell'eroe byroniano de *Il Corsaro* sulle musiche di Adolphe Adam e in quelli del cavalier errante del *Don Chisciotte* su musiche di Ludwig Minckus, in entrambi i «pas de deux» affiancato da **Ana Sophia Scheller**, prima ballerina del New City Ballet. Così come *Il Corsaro* e *Don Chisciotte* ci mostrano le gesta straordinarie

Dal New York City Ballet  
al Teatro dell'Opera di  
Roma, al Balletto  
dell'Opera di Berlino

dei nostri eroi, seguendo i due interpreti ci addentriamo nel loro quotidiano, ma pur sempre eroico, percorso - gli esercizi alla sbarra e il costante lavoro di studio cui quotidianamente si sottopongono - in un piccolo capolavoro del secondo Novecento, «Three Preludes», su coreografia di **Ben Stevenson**: creato in America, eppur sempre su musica russa (Sergei Rachmaninof), il balletto in puro stile neoclassico è un ponte tra due mondi e due epoche, tra prove e spettacolo, tra Uomo ed Eroe; lo interpretano **Flavia Stocchi** e **Alessio Rezza** del Teatro dell'Opera di Roma. Dal binomio Uomo-Eroe si passa alla contrapposizione tra «Buono» e «Malvagio» con il famoso passo a due del

«Cigno Nero», culmine della storia d'amore tormentato, di seduzione, tradimento, incantesimi e trasformazioni, di quel balletto per antonomasia che è *Il Lago dei Cigni* musicato da Tchaikovsky, e che continua ad esercitare il suo imperituro fascino sull'immaginario collettivo.

In quest'occasione sarà **Iana Salenko** a trasformarsi da eterea ballerina in feroce animale da palcoscenico, da creatura angelicata in spirito indemoniato, nel tentativo (riuscito) di ammaliare il principe-eroe **Dinu Tamazlacaru**. Entrambi i ballerini provengono dal Balletto dell'Opera di Berlino. Il «Gioco dell'Eroe» si conclude con *Romeo e Giulietta* su musiche di Hector Berlioz e coreografia di **Amedeo Amodio**, interpretati da **Letizia Giuliani** (MaggioDanza) e **Giuseppe Picone** (étoile internazionale), dove l'immagine tradizionale di Giulietta quale adolescente ingenua e inconsapevole è sostituita da quella di donna sventurata e disperata, una «tragédienne» rosso vestita, eroina dell'amore. Fu questo l'intento del coreografo Amedeo Amodio nel plasmare la sua «nuova» Giulietta a Reggio Emilia nel 1987 per Elisabetta Terabust, che fu la prima interprete (accanto a Marc Renouard) del memorabile balletto con le suggestive scenografie dello scultore **Mario Ceroli** e la voce narrante di **Gabriella Bartolomei**.